Anno XXXVII Giovedì 14 Febbraio 1884 N. 38

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ALLA CAMERA

Dicemmo che l'ostinazione di Depretis a coprire colle sue ali il Baccelli per far passare il suo progetto sulla riforma universitaria, poteva essere amaramente espiata. Non vorremo essere a troppo breve scadenza profeti. Non la decisione, deplorevole da più alto punto di vista, sull'affare Nicotera-Lovito, ci fa venire a questa conchiusione, ma le due votazioni della Camera pei membri mancanti della Commissione del Codice penale.

L'Opposizione aveva deciso di astenersi, se la maggioranza non le concedeva tutti gli otto posti vacanti. La maggioranza invece ne accordava sette soltanto, e ne voleva uno per sè. Questo fu eletto; è il Basteris ch'ebbe 128 voti. La maggioranza però, tormentata dall'ostinazione di Depretis si è sbandata in questa battaglia. Contiamo le schede bianche, che ci danno la forza dell'opposizione, e le schede bianche furono 113. C'è una differenza di soli 15 voti. Le pretensioni dell'Opposizione erano esagerate, ma è male che la maggioranza le venga in qualche modo a giustificare.

Nel ballottaggio ch'ebbe luogo poi per gli altri sette posti, le schede bianche furono 108. Dobbiamo contare i voti della maggioranza, su coloro che diedero i loro voti agli avversari. Sono i voti per Zanardelli che ci danno le forze della maggioranza, e questi sono 118. Dieci voti più delle schede bianche, che sono le schede dell'Opposizione. La differenza è di 10 voti soltanto. Comprendiamo che molti della maggioranza si saranno allontanati per non prender parte al voto. Ma si deve tenerne conto come di un avvertimento che « non ci sono più errori da commettere. » La maggioranza tormentata dal Ministero, si sbanda.

Noi speriamo che l'interpellanza Aventi e Parenzo, relativa all'indirizzo del Ministero, purificherà l'aria viziata e che i partiti si misureranno sull'indirizzo politico del Governo. Questo è il loro campo. In questo comprendiamo la dittatura e la disciplina dei partiti. Nelle questioni tecniche parlino gli uomini tecnici, e i politici tacciano, perchè altrimenti non si può ottenere che un risultato deplorevole, che autorizza ogni maledizione al Governo parlamentare, di dare cioè al paese leggi cattive e durature, per prolungare o troncare la vita effimera dei Ministeri.

L'interpellanza Aventi-Parenzo sulla politica interna può raccogliere gli sbandati e arrestare la demoralizzazione, conseguenza della discussione dell'infausto progetto Baccelli. Noi deploriamo che si faccia il solo 1.° marzo, perchè, continuando intanto la discussione sulla riforma universitaria, la maggioranza può essere offesa ancor più dal Depretis, nemico di sè medesimo. La maggioranza ha avuto torto, perchè non ha supplito col coraggio suo alla timidezza di Depretis. Una crisi sul progetto Baccelli che avrebbe dovuto finire coll'incarico dato dal Re al Depretis di ricomporre il Gabinetto, avrebbe certo scosso meno la maggioranza, di questa tormentosa discussione, in cui il capo del Gabinetto, per impedire che il collega dell'istruzione pubblica passi all'opposizione, impone alla maggioranza un progetto ch'essa respinge, e un ministro che le è più odioso del suo stesso progetto.

INTERESSI LOCALI

Questa che pubblichiamo è una Memoria che la Congregazione Consorziale del secondo Circondario ha indirizzato al R. Governo per ottenere il concorso dello Stato nelle opere necessarie onde provvedere allo scolo delle prime sei sezioni del Polesine di San Giorgio.

Trattasi di argomento importante e vitalissimo per una parte cospicua della provincia nostra, e che merita colla maggior simpatia tutto l'interessamento della stampa. Epperò pubblichiamo la Memoria che raccomandiamo all'attenzione dei lettori e che ci sarà tema alla disanima e alle considerazioni che merita.

Il Polesine San Giorgio nella Provincia di Ferrara era un vastissimo territorio ripartito in dodici sezioni, ed avente (nella quasi totalità) per recapito naturale delle sue scolaticcie, il Campo Vallivo del Mezzano, diviso in antico dal Lago pescareccio di Comacchio, mediante l'Argine del Mantello.

Essendo allora libero il deflusso delle acque, si giudicava superiore forse a qualsiasi altra parte del ferrarese la fertilità di suolo del medesimo Polesine.

Ma poi portatasi forzatamente quella Diga una e due volte più verso terra, all'effetto di dilatare viemmaggiormente la pesca in prò della popolazione comacchiese, ne provenne tale detrimento allo scolo suddetto, che questo finì per rimanere in balìa appena di venti favorevoli, e delle evaporazioni, avvegnachè giovi notare che imbrigliata la discesa delle scolaticcie del Polesine con chiaviche erette sotto le attuali arginature dividenti il Campo Vallivo dalla terra ferma, furono desse chiaviche ridotte all'inazione — vuoi per l'impedito prolungamento delle canalette inferiori agli immissari stessi — vuoi per l'elevatezza del livello a cui tenevansi le acque nel bacino recipiente; tanto più che in esso vennero per giunta introdotte in progresso di tempo molte acque straniere, come — quelle dello scolo nuovo Bolognese — le altre derivate dal Reno per la Chiavica di Bastia in servizio dei Mulini di Filo — le ulteriori della Cassa Ravennate a mezzo della Chiavica emissaria nella Canaletta Menate e le ultime della Bonificazione di Umana per la Chiavica Gazzano sotto l'argine sinistro di Reno al termine del Drizzagno di Longastrino.

Era adunque ineluttabile necessità il mettere riparo al disordine ogni dì più crescente di sifatto sistema di scolo, affine di ridonare al nominato territorio la fertilità primitiva.

Si ricorse intanto alla bisogna per le sezioni 7.ª 8.ª 9.ª colla Bonifica Gallare — per la 10.ª con quella di Galavronara e Forcello — e per l'11.ª e 12.ª (insieme unite) coll'altra di Argenta e Filo.

Non resta quindi che provvedere adesso alle necessità, ma vieppiù incalzanti, ed anzi spinte a vero stato d'urgenza, delle suddette prime sei sezioni; il cui territorio vasto ben Ettari 34 mila andrebbe diviso, quanto a corsi d'acque, in dieci distinti Comprensori, richiedenti pel totale loro risorgimento agricolo la spesa di 4 milioni, da erogarsi

1.° nella sistemazione delle arterie principali di scolo;

2.° nel coordinamento a queste dei condotti secondari; colla ricostruzione sulle une e su gli altri di monteplici e grandiosi manufatti;

3.° e nell'impianto di 9 stabilimenti idrofori; perchè nonostante il riordinamento della generale canalizzazione a scolo naturale, vi hanno plaghe che per giacitura, in tutto od in parte, non si possono ridonare a pruduttività senza il soccorso di mezzi artificiali.

Si è adunque di fronte a 4 milioni, cifra che spaventa, considerato non essere i possidenti capaci a sostenere da soli un tanto carico stante la carezza del Capitale che anche di questi giorni fra interesse ed ammortizzo non costa meno del 7 al 7 1|2 0|0; e riflettuto altresì che circondati essi dalle tre surriferite Bonifiche, e scienti che se le medesime ebbero felice riuscita in senso tecnico, non tutte però vantano altrettanto dal lato economico, rifuggono dal cimentarsi ad ugual pericolo.

Per cui forza è escogitare il modo, onde mettere in armonia l'esecuzione dell'opera colla compatibilità del dispendio.

Qui si obbietterà facilmente che pel caso deve invocarsi la nuova legge 25 Giugno 1882 sulle Bonifiche; mentre l'opera in discorso non può non appartenere alla classe di quelle (cioè di 1ª Categoria) nelle quali contribuiscono pure in date proporzioni e Stato, Provincia e Comuni.

Ma non pare che detta Legge sia applicabile alla circostanza, attesocchè là parlasi di prosciugamento di stagni e paludi, quando nella fattispecie trattasi di terre ubertose da liberare soltanto dal micidiale soggiorno delle acque di pioggia.

Indi suppostone anche l'applicabilità ognun vede:

1° Che a seguito della medesima l'eseguimento dei lavori si assumerebbe dallo Stato (Art. 5); laddove preme troppo ai privati di lavorare da se in casa propria.

2.° Che allo stringere dei conti tutto verrebbe pagato - salve minime deduzioni - dagl'Interessati esclusivamente (Art. 11°).

3°. Che entro tre anni dal 25 Giugno 1882 dal Governo del Re si pubblicherebbero gli elenchi di simili opere (Art. 12°) per la loro approvazione. Dai quali elenchi (per non aggravare d'avvantaggio lo Stato) ne saranno indubbiamente escluse moltissime, forse compresa la suindicata.

4°. E che da ultimo, in ogni migliore ipotesi - l'adempimento delle modalità - l'esaurimento delle pratiche - e l'importanza di quant'altro è richiesto all'uopo - varrebbero a procrastinare fin quasi a tempo indefinito non pure il compimento delle aspirazioni sì legittime, ardenti ed unanimi degli Interessati, ma più presto contribuirebbero ad allontanare il rimedio che il male reclama da lunga pezza e con pronunciata insistenza.

Posto impertanto:

1°. Che ai possidenti è dato affrontare, senza l'aiuto ed il concorso dello Stato, l'aggravio dei suddetti 4 milioni, nè al 7 1|2 nè al 7 0|0.

2°. E che i medesimi mal si apporrebbero fondando le loro speranze nella legge succitata;

Altro mezzo non resta che di ricorrere al Governo implorando che in virtù di altro provvedimento, o speciale, o generale, concorra (dicasi) per metà nel tasso del Prestito relativo.

Con che esso - nè si esporrebbe ad enormi sborsi - nè costituirebbe un fatto nuovo - nè rimarrebbe il suo danaro senza compenso.

Non si esporrebbe ad enormi esborsi, perchè dato che occorressero 200 milioni per estendere siffatta specie di lavori a tutto il Regno, lo stato incontrerebbe l'annuo agravio appena tra i 7 e gli 8 milioni; e questo non per la perpetuità; ma per un tempo soltanto determinato.

Non costituirebbe un fatto nuovo, perchè è notorio che il Governo stesso per la costruzione certamente delle prime Strade Ferrate del Regno si obbligò garentire sul loro esercizio alle rispettive società concessionarie l'utile non minore del 5 per 0|0; e perchè anche recentemente fu largo di generose facilitazioni in favore dei Consorzi e del Ferrarese e del Veneto in occasione tanto delle Rotte del Po, come delle altre dell'Adige.

Il suo danaro infine non rimarrebbe senza compenso, perchè lo Stato incasserebbe in progresso di tempo rilevanti somme, quando per titolo di tassa Registro — sui contratti di appalto dei lavori, e di fornitura delle Macchine — nonchè sulle contrattazioni di compra-vendita di fondi che se oggi rappresentano una proprietà qualunque, questa, perchè infeconda; non è possibile di passaggio da uno in altro possessore; laddove rese fertili i fondi stessi andrebbero fra poco lanciati nel commercio, ed in tutte guise speculati; e quando per l'accrescimento a sua volta dell'Imposta Fondiaria.

Si disse più sopra « in virtù di altro provvedimento *generale* » e ciò al riflesso che in tutte parti d'Italia non mancano dove laghi, paludi e stagni da prosciugare — dove terreni le cui acque richieggano miglioramento ed efficacia di efflusso per renderli produttivi; come pure in vista che così rimuoverebbonsi i disgusti ben prevedibili, allorquando dagli elenchi superiormente enunciati, verranno escluse molte e molte di tali imprese dalle opere di 1ª Categoria.

Che se paresse troppo arduo l'ottenere ora in proposito una misura generale, accolgasi almeno e si favorisca la dimanda per applicarne una speciale, consistente — o nel procurare un prestito al minor tasso possibile — ovvero sostenendo la differenza (p. e.) dal 3 in su al riguardo dell'opera di Bonifica — parte naturale — parte meccanica e parte mista, importante la spesa di 4 milioni; cui da lunga mano ed ansiosamente anela ogni ordine di possidenti entro le prime sei sezioni del 2° Circondario Scoli di Ferrara, un dì tanto ubertose sia per qualità di suolo, sia per felicità di deflusso delle pluviali — ed oggi pressocchè ridotte ad una sterilità relativa, causa la mancanza appunto di quello scolo che a loro diede natura, ma che l'uomo ad esse gradatamente rapì, ponendo mente per ultimo che di tal guisa il beneficio, nel duplice senso agricolo ed igienico,

non limiterebbesi al solo 2° Circondario, ma si estenderebbe bensì all' intera Provincia.

Ferrara 8 Febbraio 1884.

Per la Congregazione del 2° Circondario Scoli
Il ff. di Presidente
A. DI BAGNO

LE AMMONIZIONI

La *Nuova Antologia* pubblica nel suo ultimo fascicolo uno scritto notevole sulle condizioni di Romagna, dal quale togliamo il seguente brano che contiene delle assai giuste osservazioni:

L' *ammonizione* è un' arma che si sostituisce alla legge comune. Per quanto la si circondi di guarentigie, di procedure, di cautele, rimane sempre il fatto che la si applica a coloro che si ritengono pericolosi, a ragione o a torto; perchè siamo persuasi che in moltissimi casi si ricorre alla ammonizione, non perchè la legge ordinaria sia insufficiente o si tratti di casi che essa non contempla, ma unicamente perchè non si ha il coraggio di applicarla.

Per noi è provato che la facilità delle ammonizioni ha prodotto una grande rilassatezza nella applicazione del Codice penale.

Invece di procedere per crimine o per delitto si ammonisce e si manda a domicilio coatto.

Ora se è vero che il supremo bisogno dell' Italia e, in ispecie, delle Romagne, è il rispetto alla legge, il qual rispetto suppone l' impero della legge stessa verso tutti e contro tutti, è chiaro che il sistema delle *ammonizioni* è fatto appunto per accreditare la opinione della impotenza delle leggi ordinarie.

Il volgo non considera l' *ammonito* come un colpevole davanti alle leggi del paese, ma come una vittima di rigori eccezionali od anche arbitrari, che nelle leggi non hanno alcun fondamento.

Nelle Romagne questo concetto dell' *ammonizione* si è esteso tanto, che ora l'essere *ammoniti* è quasi un titolo d' onore. Ma *ammonito* significa *capace di delinquere*, significa esser fuori della legge comune. L'*ammonito* è un ribelle alla società, e raramente accade che si ravveda, si emendi. Se si osserva che nelle Romagne il numero degli ammoniti ascende a parecchie migliaia, reca sgomento il pensare che di altrettanto si è accresciuta la categoria degli spostati, dei nemici dell' ordine sociale, di coloro insomma che soltanto dalla fine, dalla distruzione violenta di ciò che esiste, sperano per sè un miglior avvenire.

Non esitiamo, dunque, ad affermare che il sistema delle ammonizioni è stato quanto di più funesto si poteva immaginare in quelle provincie.

Bisognava colpire sempre inesorabilmente colle leggi ordinarie fin dove esse giungevano; mutarle, estenderle, aggravarne il rigore se non si riputavano sufficienti a contenere i tristi, ma curarne la esecuzione per mezzo dei tribunali che applicano la legge penale colla ordinaria procedura, con la larghezza di difesa che si concede agli imputati propriamente detti. Strana contraddizione! Si mitigano nei nuovi codici le leggi e poi si cercano fuori della legge quei freni indispensabili che in essa non si trovano più.

Opuscoli Militari

Il generale Bruzzo, senatore del Regno, ha pubblicato un'altro opuscolo *(Bologna — Zanichelli Editore)* sulla difesa dello Stato.

L' ex ministro della guerra risponde ad osservazioni che gli furono fatte, a proposito del suo primo opuscolo, dalla *Rivista Militare Italiana*. Egli finisce la sua seconda pubblicazione colle parole che metteva in fronte alla prima, cioè: « l' Italia non avrà piena fede in se stessa, non avrà molta considerazione ed influenza all' estero, finchè sarà esposta a facili invasioni » — mi pare che questa sentenza sia di evidenza limpidissima e che non occorra essere militari per riconoscerla giusta vera.

È prossima la pubblicazione d'un'altro opuscolo su questioni militari. Ne è autore il generale Antonio Araldi, deputato al Parlamento ed avrà per titolo: « Gli errori commessi in Italia nella difesa dello Stato. »

Il titolo è grave assai e può prevedersi che susciterà polemiche e discussioni.

Del resto, pur troppo, è sempre vero che i problemi militari sono, innanzi tutto, problemi finanziari ed economici.

Il generale Bruzzo, a pag. 29 del suo secondo opuscolo dice: « Contro la spesa si invocano i grandi principi economici ed i problemi sociali; ma se si espone lo Stato ad essere sconvolto saranno messi in iscompiglio ricchi e poveri. »

In conclusione, la politica savia e il patriotismo vero dovrebbero consistere nel conciliare la difesa dello Stato colla incolumità delle finanze, giacchè, in qualsiasi eventualità, primo verbo della guerra è il denaro ed il credito.

NOBILTA' SCROCCATE

È a conoscenza del Regio Governo che tanto in Italia, quanto all' estero si fa vendita di titoli nobiliari e di decorazioni cavalleresche nazionali.

È noto poi che taluni nuovi proprietari di terre, una volta feudali, credono di potere assumere i titoli nobiliari che, prima delle leggi eversive della feudalità, erano annessi alle terre medesime.

Per impedire che si ripetano tali fatti, e per togliere ogni equivoco cui potesse dar luogo il silenzio del Governo, avverte la *Gazzetta Ufficiale* che la vendita di qualsiasi terra, già feudale, non trasferisce alcun diritto nobiliare nello acquirente, e che non si riconosce, in veruna guisa, nè ai municipi, nè ad accademie, nè a privati la facoltà di concedere o di vendere titoli nobiliari e decorazioni cavalleresche, poichè in virtù degli articoli 78 e 79 dello Statuto fondamentale del Regno, il Re soltanto può concedere tali titoli e decorazioni; e da altra parte le contrattazioni e le vendite di questa natura non possono che ritenersi siccome illegittime ed abusive.

NOTIZIE MILITARI

Furono firmate le grazie chieste dai veterani durante il pellegrinaggio, in pro' d' alcuni militari condannati.

Il Ministero della guerra deliberò di mandare anticipatamente in congedo i militari di prima categoria della classe 1861 appartenenti all' artiglieria, e quelli della classe 1859 appartenenti alla cavalleria, nelle seguenti proporzioni:

Ogni reggimento di cavalleria, lancieri, 30, ogni reggimento cavalleggeri 25; ogni reggimento artiglieria, 125.

— La designazione dei congedandi si farà mediante sorteggio.

GRAZIA SOVRANA

S. M. ha firmato il decreto che accorda la grazia ad un soldato, che fu condannato a cinque anni di reclusione militare per atti di insubordinazione.

La domanda di grazia era stata deposta dal padre del condannato sulla tomba di Vittorio Emanuele, e consegnata a S. M. dal Comitato centrale del pellegrinaggio.

I VINI ITALIANI

L' esportazione del vino nel mese di gennaio scorso salì a 325 mila ettolitri contro 255 mila esportati nel gennaio 1883.

Il Comitato d' inchiesta per le tariffe doganali farà larghe indagini sul commercio de' vini, quando la settimana ventura saranno riuniti a Roma i proprietari di vigne e gli enologi chiamati dal ministro Berti.

INFORTUNI

Telegrafano da Pest che un grande infortunio è avvenuto presso Danrad sul Tibisco.

Una comitiva di trentacinque persone, che componevano un corteo di nozze, dentro sette carrozze, traversava sul ghiaccio del fiume. A un tratto il ghiaccio screpola, si apre una crepa, poi un'altra e infine una vera voragine ingoia tutti quegl' infelici, prima che potesse giungere alcun soccorso.

Uno solo sopravvisse; è uno zingaro violinista.

IN ITALIA

ROMA 12 — Il senatore Chiesi è aggravatissimo. Oggi si notò nel suo stato un sensibile peggioramento.

— Del Serro, prefetto di Grossetto, fu collocato a riposo dietro sua domanda.

— Fu distribuito oggi il progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche.

— Oggi, in una sala del Palazzo delle Belle Arti, si apre l' esposizione dei progetti presentati al concorso per la costruzione del nuovo palazzo del Parlamento. I progetti esposti sono diecinove.

— Il gerente della *Capitale* nel processo intentatogli per diffamazione dal giudice Chiaia fu condannato a tre mesi di carcere e cento lire di multa.

— È morto il Duca Pio Grazioli.

MASSA — Domenica in Aulla (circondario di Massa) certo Angelo Paili caporale della squadra di operai alla ferrovia uccise con coltello Luciani Giuseppe e ferì gravemente Luchini Cirillo pure operai venuti a contesa per la paga.

PISA — Tutta la cittadinanza è addoloratissima per la morte del cav. Giacomo Nissim, benemerito della industria di questa provincia e raro filantropo.

Avrà luogo un imponente trasporto funebre della salma dell' estinto.

Il ballo di beneficenza dato nel palazzo Toscanelli è riuscito brillantissimo.

REGGIO CALABRIA — Circa 2000 persone riunironsi in piazza Vittorio Emanuele, protestando perchè una delle officine delle Società ferroviarie che dovranno intraprendere i lavori di costruzione per le due reti Adriatica-mediterranea anzichè qui, stabilirassi a Monteleone. Portaronsi sotto il balcone del prefetto, il quale dichiarò che rappresenterebbe il desiderio dei cittadini al Governo.

Dopo ciò la dimostrazione si sciolse tranquillamente.

NAPOLI 12 — In questo momento ore 6 10 pom. giungono notizie da Palermo della discesa del pallone *Esploratore* dell' aeronauta Blondeau.

Fu salvato insieme al signor Donato Piscione dal piroscafo *Bagnone* della compagnia generale di navigazione.

Tutti stanno bene e fanno ritorno a Napoli.

TERRANUOVA PAUSANIA — Otto individui mascherati aggredirono l'altra sera e ferirono gravemente certa Azura Battistina.

SASSARI — Il latitante Carboni Bachis, ricercato per ferimento seguito da morte, si è costituito ai RR. Carabinieri.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Telegrafano alla *Rassegna* da Parigi 12:

Parecchia gente fece *coda*, per tutta la notte, dinanzi alle *mairies* per sottoscrivere al prestito.

Il ministro dell' Interno autorizzò la gran lotteria da farsi a Nizza per saldare il grave deficit della Esposizione.

Monsignor Puginier, vescovo del Tonkino, telegrafa laconicamente la strage di un prete, 22 catechisti, 215 cristiani, e la distruzione di 108 cappelle cristiane. S' ignora dove ciò sia avvenuto. Il *Voltaire* suppone che sia in Cina, altri al Tonkino.

— Al Circolo aristocratico, *Rue Royal*, è avvenuto uno scandalo. Si scoprirono carte da giuoco false. Fu perquisito un domestico, gli si trovarono due casse di carte false, e centomila lire di valori. Egli nega di dare spiegazioni. Si crede che sia d' accordo con un membro del circolo per truffare i giuocatori.

AUS. UNGH. — L' Imperatrice Elisabetta si recherà al principio di marzo a Wiesbaden per intraprendere la cura di quelle acque. L' accompagnerà la giovane arciduchessa Maria-Valeria.

RUSSIA — Da Pietroburgo si ha la nuova che un incendio si è sviluppato a Carkow in un bazar denominato *Mosca*.

Sei depositi di manifatture furono preda delle fiamme ed altri ne sono minacciati.

Il danno è enorme.

GERMANIA — Si ha da Berlino 12: Ieri furono sciolte due riunioni di operai, perchè gli oratori vollero parlare della questione sociale.

— Il medico Koch, capo della commissione per studiare il colèra inviata in Egitto, annunzia essere riuscito a stabilire indubbiamente le qualità specifiche del baccillo del colèra, che si è manifestato in Alessandria.

CRONACA

Il foglio degli annunzi legali del 12 Febbraio conteneva:

— Istante la Cassa di Risparmio di Verona, il 28 Marzo si venderanno giudizialmente in 3 lotti, terreni e fabbriche situati in Massafiscaglia.

— Seconde inserzioni diverse.

— Il Trib. di Commercio ha dichiarato il fallimento di Eriberto Balboni negoziante pizzicagnolo in Ferrara, e date le relative disposizioni della civile procedura.

— Accettazione con beneficio d' inventario della eredità Carlo Benini morto in Corlo il 23 Gennaio p. p.

— Atto di citazione del Municipio di Massafiscaglia contro la ditta Baroni Klein di Wisemberg in punto a decadimento di diritti spettanti ora al Comune.

— A mezzodì del 16 Febbraio asta in Prefettura per l' appalto di lavori ingenti di sistemazione del Froldo di Po detto Maroncina. Base d' asta Lire 20964.

— Il 18 febbraio in Prefettura asta di definitiva aggiudicazione degli appalti dei lavori di Banca alle Coronelle *Guiccioli, Ruina, Saracco, Termani* e *Zocca*.

— Assegnazione di indennità per terreno occupate nella costruzione di Banca alla Coronella *Papozze*.

Decreto di occupazione di vari terreni in territorio di Copparo per costruzione di Banca alla Coronella *Riva*.

Società B. Tisi da Garofalo. — Sono convocati i Soci Azionisti in adunanza generale pel giorno di Domenica 17 corr. ad un'ora pom. nel Civico Ateneo.

Ordine del giorno

Relazione della Presidenza del triennio 1881-82-83.

Resoconto finanziario.
Proposta di modificazione ad alcuni titoli dello Statuto Sociale.
Elezione della Rappresentanza.

Accademia filarmonico-drammatica. — Domani sera alle ore 8 1|2 avrà luogo nel Teatro accademico, il primo dei trattenimenti musicali ordinari come all' unito Programma. Le danze completeranno la gaia serata.

1. Verdi — Sinfonia nell' opera *Nabucco* per orchestra.
2. Palloni — *La mia preghiera* — Melodia cantata dalla sig.ª Guerrina Fabbri.
3. Gomes — Aria — *Duca d' Arcos* nel *Salvator Rosa* — sig. Augusto Cappati.
4. Rotoli — *Primo bacio* — Romanza cantata dalla sig.ª Cesarina Grossi.
5. Alard — Sinfonia 2ª per due violini — sigg. prof. Ercole Galvani e Giuseppe Turri.
6. Meyerbeer — *Dinorah — Sei vendicata assai* — sig. Francesco Ghelli.
7. Rossi — Sinfonia nell' opera *Il Domino Nero* — per orchestra.

Direttore d' orchestra - prof. E. Arlotti.
Accompagnano al Piano i signori: Mattioli m°. Corrado e Nepoti m°. Pietro.

Corte d' assisie. — Oggi si inaugura la prima quindicina della sessione colla causa contro Pedini Giacomo imputato di furto qualificato.

Forni economici. — Il sacerdote Rinaldo Anelli ha inventato un forno economico col quale si può risparmiare circa il 60 per 0|0 di combustibile in confronto dei forni ordinari. Egli si è rivolto al Comizio agrario pregandolo di portare a cognizione del pubblico la nuova invenzione e per mezzo nostro il Comizio informa gl' interessati che il costo totale di detto forno ascende a Lire 2000, oltre la caldaia per l' acqua calda, i mattoni, la sabbia la calce ed altre piccole spese. Detto forno può riscaldarsi con carbon fossile o legna a scelta. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria del Comizio agrario o direttamente allo stesso sig. Anelli a Bernate (Ticino).

In questura. — Un cospicuo furto di denaro ed oggetti d' oro per L. 250 in danno di Carlotta Sandonati lavandaja venne perpetrato nel sobborgo S. Lucca.
— A San Bortolomeo in Bosco un furto di pollame.
— A Francolino taglio ed esportazione di legna da un campo aperto in danno di Fortunato Zanario.

Sulle Scene. — Un nuovo lusinghiero successo ha ottenuto il basso Brancaleoni a Novara nell' *Arrigo II* del maestro Palminteri — Lo apprendiamo dal *Trovatore* che di lui scrive: « Il basso Brancaleoni sfoggiò voce stupenda, intonazione perfetta nella parte di *Gualtiero*. La romanza del secondo atto fu da lui detta benissimo; se ne chiese il *bis* e l' autore fu chiamato alla ribalta tre volte. Un bravo di cuore a questo giovane artista, cui si prepara un brillante avvenire ».

Teatro Comunale. — Il *Faust* datosi iersera risentiva parecchio della fretta con cui fu allestito, della estrema stanchezza degli artisti in generale — e, di più, una troppo palese indisposizione della signorina Meyer, che non le permise di rendere la minima parte di ciò che i suoi eccellenti mezzi e il suo grande talento possono dare, ha contribuito assai a mantenere più che freddo l' ambiente e a moltiplicare le inevitabili incertezze di una prima rappresentazione.

Riserbiamo perciò il nostro debole giudizio alla seconda udizione; nel mentre fin da ora riconosciamo che questo *Faust*, trascurato assai negli accessorj e dato evidentemente solo per mantenere gli obblighi assunti dall' impresa nel cartellone, non racchiude in sè, dopo il delizioso *Mefistofele* e la fortunatissima *Aida*, troppi elementi di vitalità.

Possiamo però rilevare oggi stesso il completo ed incontrastato successo riportato dal basso Megla e dal baritono Scaramella e constatare che il primo fu un *Mefistofele* incantevole come cantante e come attore e il secondo un Valentino dei migliori per la voce, la grazia e il sentimento che ha profusi nella sua parte. Ad entrambi il pubblico ha fatto le più festose accoglienze — e due chiamate alla ribalta onorarono lo Scaramella dopo la scena della morte.

Come avevamo sino da ieri preannunziato, questa sera *Aida*.

Stato civile. Vedi 4ª pag.



Longevità. — A Torino è morto un certo Campanella, in età di 107 anni.
Il Campanella era genovese ed aveva militato nelle file napoleoniche.
— A Faenza è morta una serva di 101 anni.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Parigi 13. — Il *Temps* annunzia che le sottoscrizioni a Parigi coprono solo nove decimi del prestito. La maggior parte dei 260 milioni di buoni del tesoro negoziati ultimamente, essendo ammessi a partecipare al prestito, furono versati come sottoscrizioni. Tutte le sottoscrizioni ascesero a circa 1128 millioni.

Pietroburgo 13. — Un operaio italiano venne arrestato avendo comperato nell' autunno scorso una sbarra di ferro simile a quella di cui servironsi gli assassini di Soudeikim. Gli arresti continuano; la polizia è informata di un nuovo Comitato rivoluzionario avente a programma il suffragio universale e la revisione delle leggi.

Londra 13. (Camera) — Gladstone lesse un dispaccio di Gordon dicente che non vi è alcuna probabilità di massacri di donne e di fanciulli. Gli insorti cercano solamente di sollevare le tribù vicine. Nessuna apprensione per la sicurezza di Berber nè che Kartum sia compromessa per gli avvenimenti di Suakim.

Un telegramma di Baker dice che dispacci inviati a Tokal impegnano vivamente la guarnigione a resistere fino all' arrivo delle truppe inglesi.

Baring telegrafa a Gordon che lascia Berber oggi accompagnato dai capi influenti, ma non solleciterà la marcia perchè desidera vedere i popoli stabiliti lungo il fiume.

Londra 12 — Numerosi officiali partono stasera per l' Egitto per la via di Napoli.

Assicurasi che le potenze rifiutano di aderire alla proposta dell' Inghilterra di modificare la legge della liquidazione a meno che l' Inghilterra non s' incarichi del protettorato dell' Egitto.

Londra 13. — (Camera dei comuni) Nella discussione della mozione Northcote il governo disse che Gordon non andò a riconquistare il Sudan, nè a consigliare le tribù a sottomettersi al governo egiziano, ma vi andò onde liberare le guarnigioni egiziane e ristabilire i capi-tribù nei loro poteri ereditari, senza ricorrere alla forza.

Cairo 13. — Gordon telegrafò che malgrado la disfatta di Baker, spera sempre di riuscire. Convocò tutti i capi tribù e nominò il colonnello Coetlogon governatore di Khartum.

Hussein-Alif ed il governatore di Berber, entrambi saranno assistiti dai notabili.

Si spediscono guarnigioni egiziane ad Assuan e a Korosco.

Atene 13. — La Legazione Ottomana ricevette un dispaccio da Candia che smentisce l' insurrezione di Sfakio.

Cairo 13. — La voce che gli insorti abbiano massacrato ieri parte della guarnigione di Suakim non è confermata.

Londra 13. — Camera dei comuni, — Bannermann, rispondendo ad Hay, smentisce che la squadra comandata dal duca di Edimburgo s' invierà al mar Rosso.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Roma* 12.

Si proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di 7 commissari per il codice penale. Votanti 232. Eletti: Zanardelli con voti 118, Varè 106, Villa 99, Giuriati 93, Indelli 91, Crispi 85, e Parpaglia 73.

Comunicasi una lettera di Crispi che dichiara di ripetere le dimissioni perchè ai motivi pei quali le dette la prima volta altri ora se ne aggiungono di più gravi.

Si riprende quindi la discussione della legge sulla istruzione superiore.

Si approvano gli art. 19 e 20, 21 e 22.

Seduta del 13.

(Seduta antimeridiana)

Canzi svolge tre interrogazioni; la 1ª su la presentazione di un disegno di legge su la caccia, la 2ª su la coltivazione dello zucchero indigeno, la 3ª sulla produzione dei tabacchi indigeni.

Berti risponde alle prime due dando spiegazioni ed assicurando che si provvederà.

Magliani riguardo alla terza, dichiara che i tabacchi indigeni sono pochissimo ricercati e che il governo si occupa di conciliare gli interessi del monopolio con quelli della coltivazione indigena.

(Seduta pomeridiana)

Proseguesi la discussione della legge sulla istruzione superiore.

All' art. 22 Gallo sostiene che il pa-

reggiamento dei liberi docenti ai professori è una delle condizioni necessarie per l'insegnamento. Svolge pertanto un emendamento in questo senso.

Bonghi osserva che l'organizzazione della libera docenza è molto difficile a stabilirsi. Fra i due sistemi quello della commissione e quello del ministero preferisce si studi quest'ultimo e si mantenga la libera docenza ma non facciasi sovr' essa grande assegnamento stante attuali condizione della scienza. Per altro non bisogna lasciar campo ai professori di disfarsi dei liberi docenti, bisogna garantirli.

Umana svolge un emandamento col quale propone che la prova di capacità per la libera docenza diasi soltanto davanti alla commissione sedente a Roma.

Cavalletto preferisce il sistema ministeriale perchè quello della commissione crea un privileggio per coloro che possono dare l'esame in Roma.

Nocito opina che la facoltà della libera docenza debba essere accordata in seguito ad esame dinanzi ad una commissione locale in cui comprendansi anche persone estranee all'Università. Propone un emandamento in questo senso.

Bonghi svolge un emandamento diretto a che anche la commissione centrale possa autorizzare la libera docenza per soli titoli.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 10 Febbraio 1884

Nascite — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Bighi Camillo, possidente, vedovo, con Frozzi Caterina, giornaliera, vedova — Parmeggiani Cesare, fabbro, celibe, con Bertocchi Adele, giornaliera, nubile — Correggioli Cleto, carrettiere, celibe, con Maccapani Rosalia, giornaliera, nubile.
Morti — Hirsch Seligmann, vedovo, fu Liebermann di Ferrara, d'anni 84, negoziante — Bucci dott. Giuseppe, coniugato, fu Alfonso di Ferrara, d'anni 82, possidente — Bertelli Leonilde, vedova Mayr, fu Gaetano di Ferrara, d'anni 71, possidente.
Minori agli anni uno N. 1

11 Febbraio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Ghedini Carlo, coniugato, fu Antonio di Bondeno, d'anni 71, giornaliero — Veronesi Nicola, vedovo, fu Mario di Ferrara, d'anni 64, pensionato — Ferrari Adelaide in Schreiber, fu Carlo di Ferrara, di anni 50, donna di casa — Osti Teresa in Gilioli, fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 38, domestica — Vanni Rino di Angelo di Ferrara, d'anni 3.
Minori agli anni uno N. 5.

12 Febbraio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0
Matrimoni — Alberghini Benedetto, giornaliero, celibe, con Lamberghini Clotilde, giornaliera, nubile — Zamboni Gaetano, cenciaiuolo, celibe, con Lamberghini Liberata, giornaliera, nubile.
Morti — Pasquali Geltrude, ved. Baroni, fu Giuseppe di Quacchio, d'anni 84, donna di casa — Gallini Antonio, coniugato, fu Camillo di Ferrara, d'anni 81, ricoverato — Lombardi Antonia, ved. Barbieri, fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 76, giornaliera — Scarani Giuseppe, coniugato, fu Sante di Ferrara, d'anni 56, carbonaio — Gaiba Guido fu Angelo di Ferrara, d'anni 7 — Pavani Aldo di Giuseppe di Ferrara, d'anni 1 e mesi 2.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 7°,0 c
Alt. med. mm. 770,61	» mass.ª + 10°, 2 c
Al liv. del mare 772,72	» media + 8°, 5 c
Umidità media: 87°, 2	Ven. dom. E; NW

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Nebbia

14 Febbraio — Temp. minima + 5° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 44.

Il Direttore C. BORGHETTI.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)